

APPALTI

ORA SONO PIÙ VELOCI MA LA GARA DIGITALE È ANCORA LONTANA

Da aprile la verifica dei requisiti di partecipazione
sarà online. Perché l'intera procedura

diventi virtuale, però, bisognerà attendere il 2023

A giugno la riforma delle stazioni appaltanti

A che punto è la completa digitalizzazione delle gare pubbliche, obiettivo del Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) assegnato a maggio scorso, dal decreto Semplificazioni all'Autorità Anticorruzione (Anac)? E quando diventerà realtà la riduzione delle stazioni appaltanti, ennesimo obiettivo del Pnrr?

Intanto ad aprile entra in funzione un pezzo nuovo della Banca digitale di Anac che contiene già la memoria di oltre 60 milioni di contratti. Prima di tutto l'AVCPass (Authority Virtual Company Passport) diventa a tutti gli effetti il fascicolo virtuale dell'operatore economico. Tutto questo perché diventa obbligatoria, per tutte le fattispecie contrattuali, la verifica online del possesso dei requisiti di partecipazione delle imprese alle gare, fino ad oggi in uso parziale e limitato. E si estende la possibilità di eseguire le verifiche anche in corso d'opera, quindi anche per le procedure sotto la soglia dei 40 mila euro, per i settori speciali e per il subappalto. La novità consente una modalità di partecipazione alle gare stan-

dardizzata e la circolazione di documentazione in formato solo digitale e di provenienza certa. L'obiettivo è ridurre i tempi per reperire la documentazione e semplificare il lavoro delle stazioni appaltanti e l'attività di controllo di Anac.

Nella Banca dati Anac dovranno confluire in formato digitale tutte le certificazioni provenienti dai vari enti che le emettono. Da aprile saranno già disponibili quelli più im-

portanti: la comunicazione di regolarità fiscale (Agenzia Entrate), il ca-



Peso:56%

sellario giudiziario e l'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti dal reato (ministero della Giustizia), la comunicazione Antimafia (ministero Interno), i dati reddituali delle società di persone (Agenzia Entrate), la regolarità contributiva per ingegneri e architetti (Inarcassa), il Certificato di esecuzione lavori (Anac), l'Attestazione Soa, società organismi attestazione (Anac), l'estratto delle annotazioni del casellario delle imprese (Anac), la visura del Registro imprese (Camera di Commercio), i bilanci (Camera di Commercio), il costo e la consistenza media del personale dipendente (Inps).

Una notevole riduzione dei tempi sarà resa possibile dal fatto che la documentazione, una volta inserita nel fascicolo virtuale dell'operatore economico, potrà essere riutilizzata per tutte le altre gare. I certificati acquisiti saranno infatti riutilizzabili per 4-6 mesi. Dopodiché andranno rivalidati. Il soggetto economico aggiudicatario di un appalto, che sia stato già verificato, entra in una sorta di *white list* di coloro che hanno requisiti «morali» già accertati. Inoltre negli appalti di lavori di importo superiore a 150 mila euro, laddove i requisiti di carattere speciale sono assolti dall'attestato di qualificazio-

ne Soa, la stazione appaltante può procedere direttamente dall'aggiudicazione provvisoria all'aggiudicazione definitiva se l'operatore economico aggiudicatario è in *white list*. Il completamento in ogni sua parte del fascicolo virtuale per gli operatori economici è previsto entro il 2023. L'obiettivo è la digitalizzazione dell'intera procedura di gara in modalità digitale: dalla programmazione alla progettazione, dalla pubblicazione alla presentazione delle offerte, dalla gestione delle procedure di aggiudicazione alla stipula contrattuale, alla fatturazione elettronica, in linea con i dettati europei.

Meno stazioni

Il secondo obiettivo assegnato all'Anac è la riduzione delle 36 mila stazioni appaltanti attuali (oltre 100 mila centri di spesa in Italia). A dicembre è stato firmato un protocollo Palazzo Chigi-Anac, e costituito un tavolo di lavoro all'interno della cabina di regia. Giugno è la data termine della riforma, che dovrà precedere l'approvazione del nuovo Codice dei Contratti, la cui legge delega è ora in approvazione in Parlamento. Già a fine mese, Anac emanerà le li-

nee guida organizzative delle stazioni appaltanti, individuando i requi-

siti imprescindibili che queste dovranno avere e che determineranno la loro selezione. «Vogliamo tendere verso modelli che possano spendere risorse unicamente in base alle capacità e professionalità disponibili — spiega il presidente di Anac, Giuseppe Busia —. Non solo, affinché la qualificazione sia efficace e possa anche fungere da volano nel semplificare e digitalizzare gli appalti, vogliamo individuare un sistema che preveda tra i requisiti per la qualificazione alcuni elementi imprescindibili anche per i soggetti che oggi sono qualificati di diritto». Un orizzonte ambizioso: «La qualificazione delle stazioni appaltanti è diventato uno dei punti qualificanti del Pnrr che ci ha permesso di ricevere l'ultima tranche di fondi europei del Next Generation Eu. E sarà essenziale per le prossime», è l'avvertimento di Busia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Antonella Baccaro**

Giuseppe Busia
(presidente Anac): verso
modelli che spendano in
base a capacità e
professionalità
disponibili



Il volto

Giuseppe
Busia,
presidente
dell'Autorità
nazionale
anticorruzione
dal settembre 2020



Peso:56%